

**CENTRO AIUTO ALLA VITA**

In questa domenica, il CAV di Besana offre sul sagrato delle nostre chiese le tradizionali primule. È un modo colorato e facile per dare speranza a molte mamme in difficoltà nel portare avanti la loro gravidanza e a molti bambini un futuro in una famiglia più serena.



**TOMBOLA DELLE DONNE**

Questa domenica, a partire dalle 15.00, nell'oratorio di Canonica siamo invitati ad un pomeriggio di Tombola e merenda, in occasione della Santa protettrice delle donne: Agata. Naturalmente non sono esclusi i cavalieri che dovessero accompagnare le loro dame.

**FALO' DELLA GIUBIANA – !!ANNULLATO!!**

A causa del perdurare dell'alto tasso di inquinamento in tutta la provincia di Monza e Brianza (siamo al livello 2 di allerta), le disposizioni di legge impediscono l'accensione di qualunque fuoco o falò sul territorio. Pertanto, il previsto falò della Giubiana viene annullato con l'annesso momento di convivialità. Ci riproveremo il prossimo anno.



**MESSE DI SANT'AGATA**

Lunedì 5 febbraio, giorno di Sant'Agata, per consentire a più donne di partecipare alla Messa dedicata alla loro santa, gli orari delle celebrazioni saranno i seguenti: A Triuggio la Messa sarà celebrata alle 9.00; a Tregasio verrà celebrata alle 9.30 (in chiesa); a Canonica alle ore 15.00; la Messa del Santuario di Rancate resta invariata alle ore 17.00.

**VITA DELLA COMUNITÀ**

Dio, Padre buono, accolga l'anima del nostro fratello SIRO SALA di Tregasio e della nostra sorella MARIA ANGELA BONANOMI di Canonica, che in questa settimana sono tornati nelle sue braccia.



**L'INFORMATORE**  
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 21 Periodico  
3 febbraio 2024

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diacono Cosimo Iodice  
349-8248638  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



**LA PAROLA SPEZZATA**

**ATTENTO A QUELLO CHE MANGI**

Quel giorno Gesù fu invitato a pranzo. Era una buona occasione per avvicinare anche Simone, uno che di solito ospitava i personaggi più illustri della cittadina di Galilea, pochi per la verità, soprattutto quelli che passavano di lì. Come lasciarsi sfuggire l'occasione di dare ospitalità all'ultima novità in fatto di maestri? Gesù doveva essere suo ospite!

Tutto filava liscio, ottime e abbondanti le vivande, squisita la compagnia e anche i discorsi erano di un certo livello. Fino a quando l'imprevisto arriva a rovinare tutto, a rompere quella riuscita combinazione di fattori così pazientemente curati. Un imprevisto sgradevole malgrado le forme avvenenti.

Fu allora che sulla tavola di Simone dopo i piatti gustosi comparve l'amarrezza di pregiudizi, l'acidità degli sguardi, la muffa della superbia e l'odore acre della presunzione. Di colpo quel pasto divenne indigesto al Maestro e tanto dolci e profumati dovevano sembrare gli umili gesti di quella donna, ad esaltare ancora di più il contrasto tra lei e il padrone di casa. Le parole di Gesù per Simone devono essergli sembrate amare. Amare come una medicina fastidiosa ma utile a guarire il suo cuore. Quando siedi a tavola in compagnia attento a quello che mangi e a quello che offri, attento a come lo condisci.



## GLI IMPERDIBILI SETTE

«L'uomo è ciò che mangia» afferma Feuerbach, un filosofo tedesco del XIX secolo. Dicendo questo uno dei filosofi più critici nei confronti della religione, senza saperlo offriva un grande servizio proprio alla religione che contestava.



Il cibo è sempre stato al centro di ogni cultura e di ogni antropologia, non solo come sostentamento biologico ma anche come elemento culturale e, perciò, culturale. In ogni cultura, infatti, il cibo è anche segno di socializzazione. Si mangia insieme in famiglia, si mangia insieme in occasioni speciali per il gruppo di appartenenza, si mangia insieme in alcuni momenti simbolici della vita (ad esempio la nascita di un nuovo membro, l'unione di due individui, la scomparsa di un membro del gruppo). Il cibo è l'elemento simbolico della unione tra individui e rappresenta tutte le relazioni che intercorrono tra di essi, nel bene e nel male. La prima esperienza di relazione è quella con la madre che, soprattutto, è colei che ci nutre. Si può nutrire un amico o avvelenare un nemico, ma sempre per la sua bocca passerà il mio sentimento. Dunque, non poteva che passare per un cibo anche la relazione tra l'uomo e Dio. Una relazione che nutre, che custodisce, che fa crescere come fanno tutte le mamme del mondo.

## IL SEGNO SACRO

L'orazione sui doni chiude i riti dell'offertorio. A questo punto il sacerdote introduce la liturgia eucaristica con il saluto: «Il Signore sia con voi». Originariamente, nella lingua latina, è un saluto indefinito. Infatti, il "Dominus vobiscum" andrebbe tradotto solo con: "il Signore con voi", lasciando aperto il significato del saluto. "Il Signore sia con voi" può suonare come un augurio, un auspicio. D'altra parte "Il Signore è con voi" è un'affermazione che attesta la presenza attuale del Signore nell'assemblea. "Il Signore sarà con voi" annuncia una presenza imminente. Dal che si deduce che il Signore è sempre presente quando due o tre sono riuniti nel suo nome. Questo saluto scandisce, come un ritornello, il procedere della liturgia. È usato – con alcune varianti – all'inizio della Messa, quando l'assemblea liturgica si riunisce e, come annuncia lo stesso Gesù, rende reale la sua presenza. Il Signore si fa poi presente con la sua Parola ed ecco che il saluto ritorna introducendo la lettura della Parola del Signore, cioè il Vangelo. La presenza reale di Gesù è poi anticipata dal nostro saluto post-offertoriale, quando il Signore si fa presente nel suo Corpo e nel suo Sangue. La sua è una presenza che si ripropone anche nella vita quotidiana, nel mondo, là dove i cristiani sono inviati al termine della Messa, ed ecco che prima della benedizione finale, il sacerdote ripete lo stesso annuncio. Non si tratta quindi di un monotono ritornello. "Il Signore [sia] con voi" è una professione di fede e di speranza: il Signore ci accompagna sempre: nel rito e nella vita.

## QUALE VANTAGGIO NEL GUADAGNARE IL MONDO INTERO E PERDERE LA VITA?

*I vescovi italiani*

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da "comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espanto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili.

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

